

Ambito Territoriale Ottimale n.3
Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano



GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE



Comune di Torre del Greco
Riabilitazione della rete fognaria interna e collettamento
dei reflui ai sistemi depurativi comprensoriali
- 2° Lotto -

 AceaNori Servizi Gruppo Acea	7305	PROGETTO DEFINITIVO				
	Elaborato: TD 06	Titolo: Inquadramento urbanistico-territoriale e vincoli archeologici				
INGEGNERIA Il Responsabile ing. Domenico Cesare	Scala:					
COLLABORATORI arch. Carmela Consoli geom. Domingo Gambardella geom. Raimondo Nugnes		Revisione	Data	Redatto	Verificato	Approvato
DATA						
		DIRETTORE TECNICO ing. Antonio De Cicco		IL R.U.P.		

INDICE

1. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO.....	2
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO – TERRITORIALE: ANALISI DEI VINCOLI (PAESAGGISTICI, AMBIENTALI ED ARCHEOLOGICI).....	4
3. VERIFICA DI APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA ED INTERFERENZE FERROVIARIE.....	10

1. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Il progetto denominato “*Comune di Torre del Greco – Riabilitazione della rete fognaria interna e collettamento dei reflui ai sistemi depurativi comprensoriali – Il Lotto*”, individuato con il codice d'intervento **7305**, interessa esclusivamente il territorio del Comune di Torre del Greco (NA).

Il progetto generale di riabilitazione della rete fognaria di Torre del Greco ha come scopo complessivo quello di dismettere gli impianti di depurazione comunali e di recapitare i reflui dell'intero territorio al comprensorio depurativo di Foce Sarno tramite il Collettore Comprensoriale “E” di Torre Annunziata. Pertanto, esso si prefigura come un intervento volto al miglioramento delle condizioni ambientali e marine del territorio interessato e, di conseguenza, del contesto paesaggistico. Nello specifico le opere previste nel presente 2° lotto riguardano il tratto compreso tra l'impianto di depurazione di San Giuseppe alle Paludi fino al recapito finale nel collettore previsto in Viale Europa nel I lotto funzionale

In sostanza l'impianto di depurazione di San Giuseppe alle Paludi verrà convertito in un impianto di sollevamento a servizio di due condotte prementi sottomarine per il trasferimento dei reflui fino al collettore emissario previsto nel I° lotto. A monte del sollevamento verranno realizzati nuovi impianti di pretrattamento che sostituiranno gli esistenti. L'area dell'impianto di depurazione verrà ridotta in modo da contenere solo gli spazi necessari ai manufatti previsti; la superficie residuale verrà restituita al comune di Torre del Greco per essere destinata ad una riqualificazione urbana.

Le due condotte prementi, a valle del tratto sottomarino, perverranno in Via Mortelle dove è prevista la realizzazione di un tratto in microtunneling del DN 2000 di lunghezza pari a 100,00 metri a servizio rispettivamente delle condotte del DN 500 e del DN 800, per l'attraversamento interrato del rilevato ferroviario della linea Napoli-Salerno.

A valle del suddetto nodo i reflui confluiranno nel collettore di progetto a gravità del DN 1200 in PRFV, previsto nel I° lotto, da realizzarsi in Viale Europa dove confluiscono peraltro le fognature esistenti del bacino sotteso dall'impianto di Villa Inglese

Da questo nodo in poi la descrizione del progetto è conforme alla scelte progettuali adottate nel definitivo I lotto.

I manufatti, di natura impiantistica, previsti nel presente progetto, da realizzarsi fuori terra sono ubicati all'interno dell'impianto di sollevamento di San Giuseppe alle Paludi, e sulla spiaggia immediatamente a valle dell'attraversamento ferroviario, in fascia demaniale. In

quest'ultimo caso occorrerà richiedere all'Ente competente il rilascio di concessione demaniale marittima.

All'approdo in via Mortelle, dove è prevista la realizzazione di un microtunneling l'intervento riguarda aree ricadenti in suoli di proprietà privata, per i quali è previsto l'avvio di procedura espropriativa per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO – TERRITORIALE: ANALISI DEI VINCOLI (PAESAGGISTICI, AMBIENTALI ED ARCHEOLOGICI)

Dal punto di vista urbanistico il territorio comunale di Torre del Greco è regolamentato dal vigente Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con D.P.G.R.C. n.4569 del 28.05.1973, di cui all'elaborato grafico di progetto dedicato (*cf. EG 10*).

Per quanto concerne la strumentazione urbanistica di ambito sovracomunale il territorio di Torre del Greco è ricompresi nel Piano Territoriale Paesistico (PTP) dei Comuni Vesuviani, approvato con Decreto del Ministero per i Beni e le attività Culturali del 04.07.2002 (Gazzetta Ufficiale n.219 – Serie Generale del 18.09.2002) ed annesse Norme Tecniche di Attuazione ai sensi della L.431/85; pertanto, il suddetto comune è sottoposto a vincolo paesaggistico nella sua interezza territoriale (*cf. EG 11*).

A tal proposito si evidenzia che le opere di progetto interessano varie Zone Omogenee del Piano la cui normativa tecnica attuativa prevede, anche in deroga alle singole norme e prescrizioni di ciascuna Zona, “...la realizzazione e/o l'adeguamento degli impianti tecnologici ed infrastrutturali quali sistemi fognari e di depurazione, idrici, elettrici, telefonici e sistemi simili di pubblica utilità sia di rilevanza comunale che sovra comunale...(cfr. art. 21 delle N.T.A.)”, derivandone che la realizzazione delle opere in argomento è conforme con quanto previsto dalla vigente normativa attuativa di detto piano sovracomunale.

Ovviamente, la realizzazione delle stesse, sebbene nella loro maggiore consistenza risultano interrato, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 (*autorizzazione paesaggistica*) in virtù del vincolo esistente, in particolare per manufatti fuori terra ed anche nel caso di volumi di natura prettamente tecnica.

In virtù di tale vincolo, particolare cura ed attenzione è stata posta nella progettazione dei manufatti da realizzarsi all'interno dell'impianto di sollevamento di San Giuseppe alle Paludi e nel manufatto previsto in corrispondenza dello sbocco a mare ivi previsto. Tali interventi ricadono in zona omogenea **F11 - Impianti tecnologici** del PRG e in zona **R.U.A. Recupero urbanistico-Edilizio e Restauro Paesistico -Ambientale** del Piano Territoriale Paesistico (PTP) dei Comuni Vesuviani. Essi consistono in quattro blocchi edilizi fuori terra, destinati ad accogliere rispettivamente il locale da adibire ai pretrattamenti (*manufatto a*), la camera di manovra dell'impianto di sollevamento (*manufatto b*), il manufatto di ricoprimento e protezione delle condotte sottomarine in uscita dal sottopasso ferroviario in corrispondenza dell'impianto di sollevamento (*manufatto c*) ed il manufatto di alloggio del gruppo elettrogeno di emergenza (*manufatto d*). Ne consegue che la realizzazione di tali manufatti è subordinata

all'autorizzazione da parte del Comune di Torre del Greco e alla valutazione di scarso impatto ambientale da parte della Soprintendenza Beni Ambientali (vedi relazione paesaggistica TD.07).

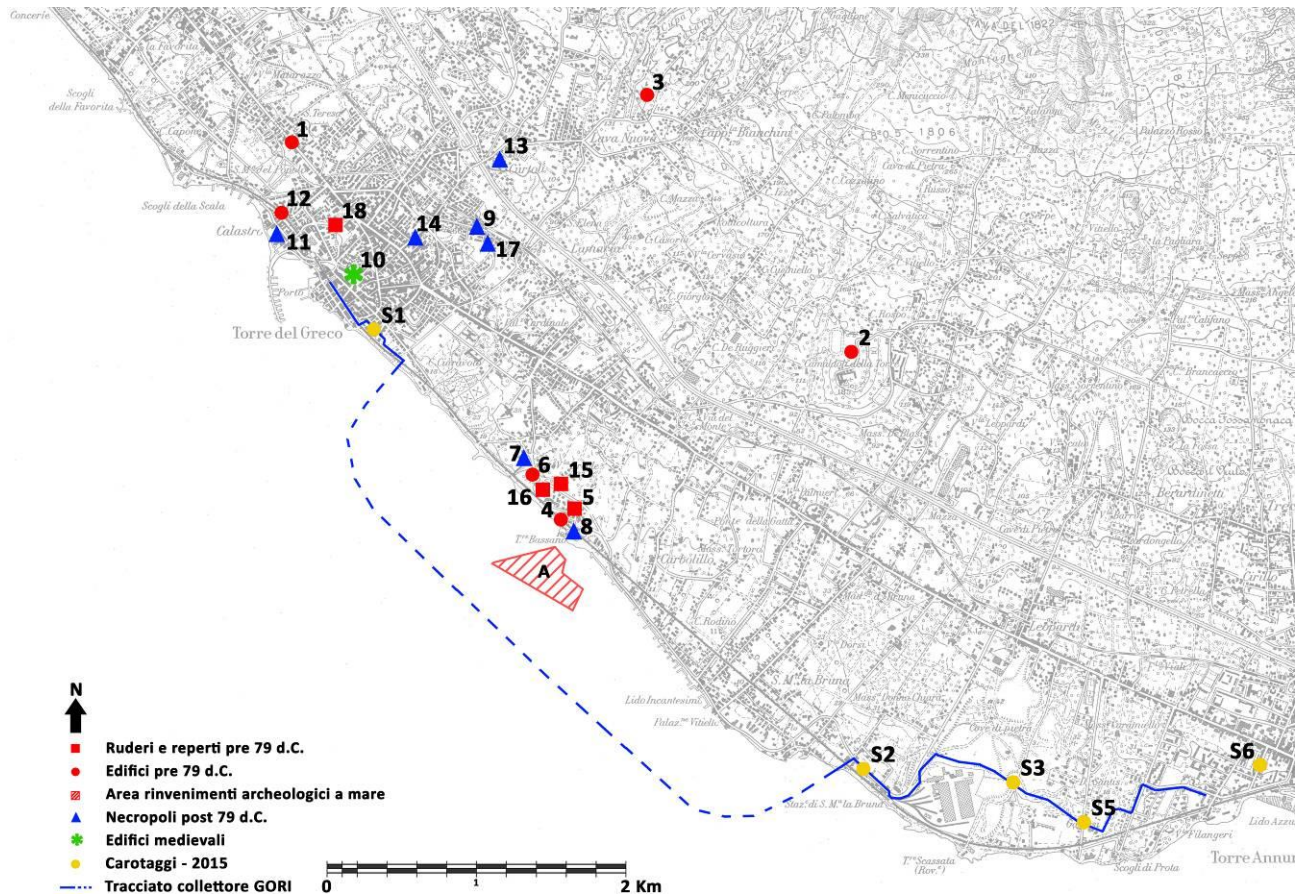
Nel complesso si evidenzia che le opere di progetto non interessano aree e/o siti specificamente vincolati, ovvero non investono aree sottoposte a vincolo archeologico diretto, (cfr. EG 12 ed EG 13), anche se il Comune di Torre del Greco è considerato territorialmente di "interesse archeologico". In particolare, i tratti fognari previsti non investono il parco e sito archeologico di "Villa Sora" ubicato lungo la zona di costa a confine con il cimitero comunale, di cui al decreto di vincolo del 22.01.1991 ai sensi della L. 1089/39 e ss.mm.ii. così come meglio si evince dalla tavola grafica di progetto (cfr. EG 13).

In ogni caso la realizzazione degli interventi, ovvero del progetto resta, comunque, prioritariamente subordinata al parere preventivo vincolante della Soprintendenza Archeologica competente per territorio, così come previsto dagli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. (Codice degli Appalti - **Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico**) e più specificamente dalla Circolare n. 10 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 15.06.2012.

A tal uopo si evidenzia che per la progettazione del I lotto di lavori, è stata predisposta relazione archeologica che mette in relazione i dati noti del territorio disponibili presso gli archivi della Soprintendenza con i risultati dei sondaggi e dei rilievi eseguiti nell'ambito del progetto globale. Dai dati scaturiti dalla ricerca d'archivio e bibliografica sull'area del territorio comunale di Torre del Greco si evince che vi sono alcune zone di forte concentrazione di rinvenimenti archeologici (vedi Tav. 1 di seguito riportata). In particolare, un'area sensibile si trova in corrispondenza della battigia prospiciente l'impianto di depurazione di S. Giuseppe alle Paludi, verso Nord, laddove si diparte il tratto sottomarino delle due condotte prementi, in corrispondenza del sondaggio S1 che riguarda il II Lotto dei lavori. Siamo in questa zona nel punto più vicino al centro abitato di Torre del Greco, dove si sono individuate tracce archeologiche dal I sec. a.C. all'età medievale senza soluzione di continuità. Inoltre è questo l'unico carotaggio ad aver restituito una successione stratigrafica con la presenza dei prodotti vulcanici dell'eruzione del 79 d.C. ed un paleosuolo coperto dai prodotti eruttivi del 1631. Tuttavia i rilievi topografici e batimetrici (vedi elaborato TD.14) hanno dimostrato che non vi sono rinvenimenti.

Diversamente risulta la situazione nel tratto di litorale prospiciente la cosiddetta Terma - Ginnasio per la quale si rimanda alla stessa relazione TD.14.

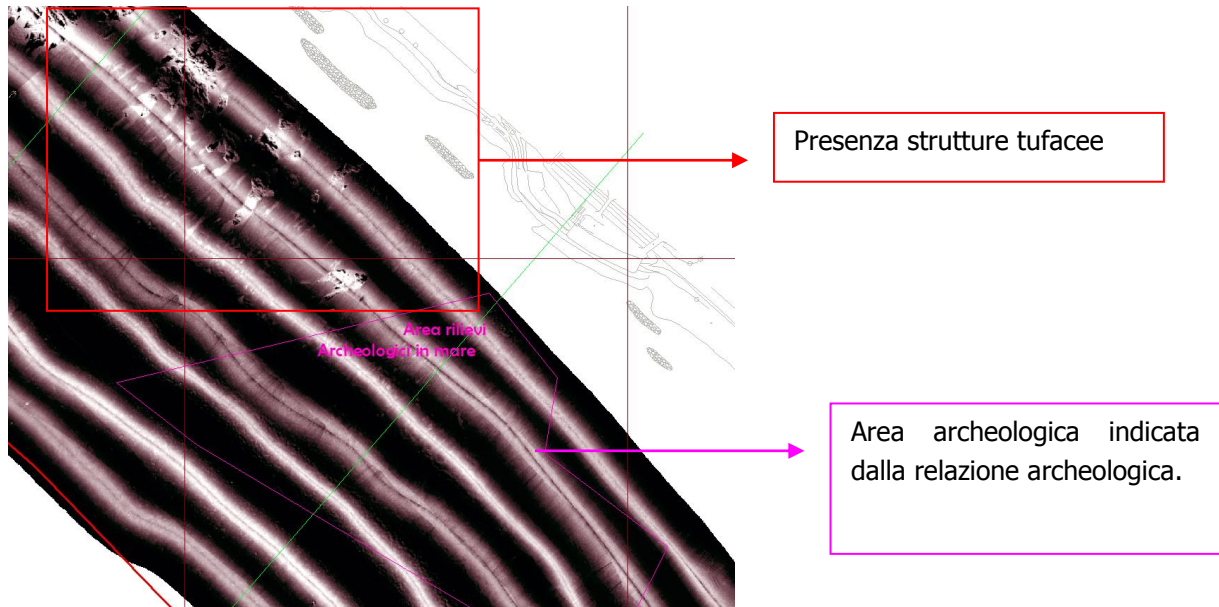
Qui i dati archeologici mostrano, prima dell'eruzione del 79 d.C., l'esistenza di una piattaforma tufacea, alta pochi metri sul mare, su cui insistevano tutta una serie di strutture poi sprofondate in seguito ad un fenomeno di bradisismo discendente. Questa piattaforma sembra estendersi verso il largo per almeno 360 m dall'attuale litorale (poligono A della Tav.1 sotto riportata). Il previsto tracciato delle due condotte prementi, che sarà poggiato sul fondale marino, si distanzia di circa 600 m dalla costa. E' evidente, quindi, che il tracciato delle condotte fognarie passa al largo di tali evidenze.



Tav. 1. Posizionamento dei rinvenimenti archeologici nel comune di Torre del Greco in relazione al tracciato delle condotte prementi sottomarine

Tuttavia è sembrato opportuno sviluppare una serie di indagini geomorfologiche con il Side Scan Sonar mirate a definire in modo certo il bordo a mare della piattaforma tufacea sommersa (vedi TD.14 - Relazione descrittiva del rilievo topografico e batimetrico). Tale rilievo geomorfologico Side Scan Sonar fornisce con esattezza la presenza o meno di eventuali target (eventuali strutture) ma per le quali non è possibile definire con estrema accuratezza la vera architettura della struttura individuata. Da tali indagini è emerso che nel poligono A non sono stati individuati particolari target riconducibili a eventuali strutture

archeologiche. Alcune strutture tufacee sono state identificate in zone più a nord rispetto all'area indicata, che ancor più non interessano il percorso delle condotte sottomarine, posizionate ad una distanza tale da non inficiare in alcun modo le eventuali strutture presenti (vedi immagine seguente)



Dal punto di vista ambientale vige su parte del territorio comunale di Torre del Greco il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio quest'ultimo istituito con D.P.R. 05.06.1995; nessuna opera di progetto ricade nell'ambito della zonizzazione del suddetto Piano, così come pure, nessun manufatto di progetto rientra nelle aree comunali sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D. n.3267 del 1923.

Si rappresenta, altresì, che il territorio comunale di Torre del Greco è ricompreso nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Aree del Litorale Vesuviano" di cui alla Legge n.179 del 31.07.2002, perimetrato con D.M. del 27.12.2004, e successiva subperimetrazione effettuata dall'ARPA Campania nell'anno 2006 (Misura 1.8 del POR Campania 2000-2006). Il Sito comprende parzialmente o totalmente i territori dei seguenti comuni: Trecase, Boscoreale, Terzigno, Boscotrecase, San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano e Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia e Pompei, *"nonché l'area marina antistante per un'estensione di 3 Km dalla costa e, comunque, entro la batimetria di 50 metri."*

Successivamente ai sensi della Legge 134/2012 e del D.M. 11.01.2013 l'area, così individuata, è stata declassata in Sito di Interesse Regionale, e, dunque, la competenza per le necessarie operazioni di verifica ed eventuale attività di bonifica sono state trasferite in

capo alla Regione Campania, di cui al Piano di Bonifica Regionale adottato definitivamente con Delibera di G.R. n.129 del 27.05.2013.

Il predetto piano riferisce che per l'Area Marino-Costiera antistante il SIN risulta essere stata eseguita la bonifica dell'arenile ed è da effettuare il monitoraggio, mentre per i fondali dell'Area Marino-Costiera antistante il SIN risulta essere stata effettuata la caratterizzazione e bisogna procedere alla bonifica dei sedimenti. Tuttavia le due condotte prementive vengono appoggiate sui fondali e non richiedono scavi.

Il Piano riporta anche il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC) del SIN di cui si allega tavola grafica.

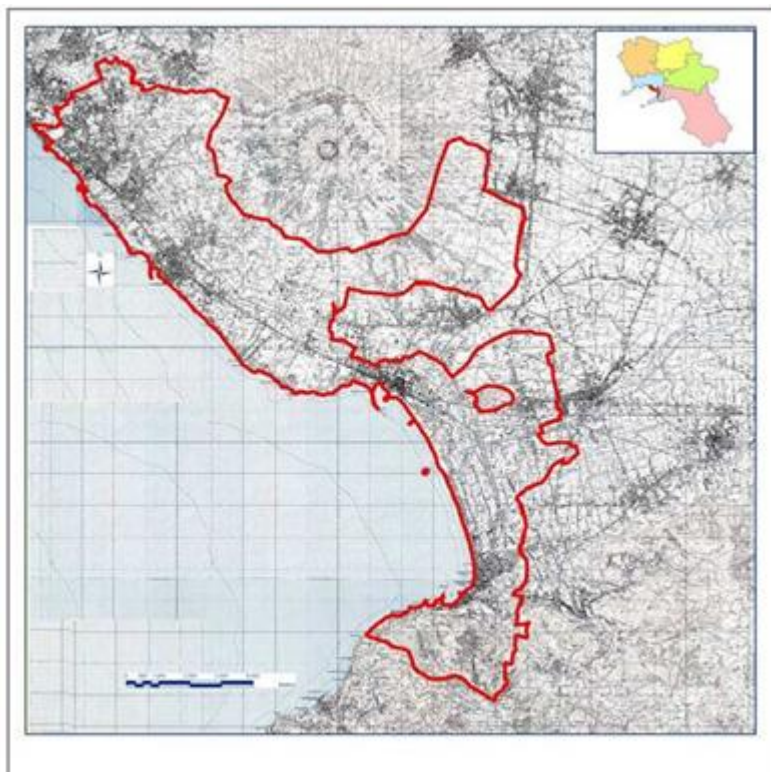


Figura 6.8– Perimetrazione SIN "Aree del Litorale Vesuviano"

Al fine di un'eventuale necessità di caratterizzare i fondali è stato richiesto alla Regione Campania di esprimersi, così come richiesto dall'ARPAC, in sede di conferenza dei servizi sul progetto preliminare, per quanto concerne le opere previste nel II lotto, consistenti nella posa senza scavo delle condotte sottomarine sui fondali del litorale. La Regione ha delegato Unità Operativa Decentrata 52-05-17 Ufficio Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli che fino ad ora non si è ancora espressa.

Infine si ritiene opportuno evidenziare che ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. in materia di sicurezza sul lavoro, il coordinatore della progettazione ha l'obbligo di verificare nell'ambito della valutazione dei rischi, quelli derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi che potrebbero rinvenirsi durante le attività di scavo e della posa delle opere a mare.

A tal proposito si evidenzia che Torre del Greco durante la seconda guerra mondiale ha subito bombardamenti aerei a seguito delle incursioni sulla città di Napoli ed in particolare del Porto.

3. VERIFICA DI APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA ED INTERFERENZE FERROVIARIE

Per quanto concerne l'occupazione di suoli di natura pubblica e/o privata, come già innanzi accennato, è da dire che la maggiore consistenza delle opere di progetto interessa in questo caso il tratto di mare compreso tra l'impianto di sollevamento di San Giuseppe alle Paludi e l'approdo a via Mortelle. Per tale tratto marino, nonché per le opere sulla terraferma ricadenti in fascia demaniale, sarà necessario chiedere il rilascio di concessione demaniale marittima all'ente competente.

Per quello che riguarda i tratti di terra, nel tratto finale di approdo in via Mortelle, il progetto fognario interessa in parte aree ricadenti su suolo pubblico (strade), in parte aree ricadenti in suoli di proprietà privata, per cui è previsto l'avvio di procedura espropriativa per l'esecuzione di opere di pubblica utilità ai sensi del vigente testo unico in materia (D.P.R. n. 327 dell' 8 giugno 2001 e ss. mm.ii.).

In riferimento alle interferenze ferroviarie, le opere di progetto determinano lungo la linea NAPOLI-SALERNO, gli attraversamenti interrati di seguito riportati:

- attraversamento ferroviario alla KM.CA 11+965, in corrispondenza dell'impianto di sollevamento di San Giuseppe alle Paludi, nei pressi dell'alveo Cavallo;
- attraversamento ferroviario alla KM.CA 15+990, in corrispondenza dell'approdo in via Mortelle

Per la risoluzione di tali interferenze è necessario chiedere il rilascio di autorizzazione a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) al fine della successiva stipula di convenzione con l'ente esercente medesimo.